

# «Contesteremo ogni voto sottratto»

Il legale del governatore Cota annuncia un nuovo ricorso

Il giorno dopo la decisione del Consiglio di Stato di non accettare la sua richiesta di sospendere il riconteggio dei voti delle liste Scanderebecch e Consumatori deciso dal Tar del Piemonte in seguito al ricorso presentato da diverse formazioni di centrosinistra, l'avvocato del governatore Roberto Cota, Luca Procacci, non ha perso il suo spirito battagliero. «La decisione del Consiglio di Stato non pregiudica nulla», os-

serva il legale. E annuncia che «dopo le motivazioni del Tar, presenteremo un nuovo appello nel merito della sentenza». In ogni caso Procacci non considera negativamente l'esito del tribunale romano. «I giudici - spiega - hanno ribadito la piena legittimità a governare del presidente Cota e inoltre ci hanno dato ragione sulla nostra partecipazione alle operazioni di riconteggio».

a pagina 2

IL VOTO NON SI TOCCA

# «Contesteremo ogni scheda sottratta al governatore»

Il legale di Cota, Luca Procacci, riorganizza la difesa dopo la sentenza del Consiglio di Stato e annuncia un nuovo ricorso

FRANCO GARNERO

Il giorno dopo la decisione del Consiglio di Stato di non accettare la sua richiesta di sospendere il riconteggio dei voti delle liste Scanderebecch e Consumatori deciso dal Tar del Piemonte in seguito al ricorso presentato da diverse formazioni di centrosinistra, l'avvocato del governatore Roberto Cota, Luca Procacci, non ha perso il suo spirito battagliero. «La decisione del Consiglio di Stato non pregiudica nulla», osserva il legale. E annuncia che «dopo le motivazioni del Tar, presenteremo un nuovo appello nel merito della sentenza». In ogni caso Procacci non considera negativamente l'esito del tribunale romano. «I giudici - spiega - hanno ribadito la piena legittimità a governare del presidente Cota e inoltre ci hanno dato ragione sulla no-

sicura che andranno avanti «perché abbiamo assolutamente ragione». Il coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo, si dice a sua volta convinto che «gli elettori piemontesi abbiano fatto la loro scelta alle Regionali scegliendo di essere governati da Roberto Cota e dal centrodestra e siamo fiduciosi che questa realtà non venga sovvertita». Ecco perché, osserva il senatore, «il riconteggio dei voti è una operazione inutile e pretestuosa, dal momento che la legge elettorale è chiara». Secondo il parlamentare del centrodestra, «questa convinzione ci farà proseguire nei passi successivi con la massima serenità». Detto questo, prosegue Ghigo, «piace dover constatare ancora una volta la vocazione di Mercedes Bresso a strumentalizzare politicamente ogni cosa». L'ex presidente, è l'auspicio del coordinatore, «ricordi che le fiaccole di cui parla, facendo riferimento alla manifestazione del centrodestra, erano tenute in mano da cittadini desiderosi di difendere la propria scelta compiuta nelle urne». E deplora che «ironizzare sulla libertà di voto e di espressione dei cittadini dimostra quale sia il rispetto che Bresso ha della democrazia». L'ex governatore, infatti, non aveva nascosto la propria soddisfazione per la sentenza romana, chiedendo a Cota di attendere «con tranquillità l'esito del riconteggio, continuando a lavorare, come stiamo facendo noi dell'opposizione, ogni giorno in Aula». Secondo il

vicecoordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo, «il rigetto della sospensiva sul riconteggio dei voti da parte del Consiglio di Stato è un mero fatto tecnico». E sottolinea che, «come si legge, infatti, nell'ordinanza di rigetto non sussistono, allo stato attuale, gli estremi del danno grave e irreparabile». Secondo il deputato del centrodestra, «è patetico, dunque, il vaniloquio dell'ex presidente Bresso che abbaia alla luna strumentalizzando l'ordinanza come se si trattasse di una decisione di merito». Al di là di questo incidente procedimentale, commenta ancora Ghiglia, «rimania-

**IN CONTROTENDENZA Per Goffi (Udc) «quella del ritorno alle urne o del muro contro muro non è l'unica strada praticabile»**

mo convinti che, quando si discuterà nel merito e nelle sedi opportune, verrà ribadita la validità del voto con cui i piemontesi hanno scelto Cota presidente». Non è comunque così compatto il fronte del centrosinistra verso la vicenda. Il segretario regionale dell'Udc, Alberto Goffi, a sua volta membro dell'assemblea di Palazzo Lascaris, è dissonante rispetto alle parole di Bresso e si spinge a dire che «quella del ritorno alle urne o del muro contro muro non è l'unica strada praticabile».



PALAZZO SPADA Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso di Cota che chiedeva di sospendere il rito

ROBERTO COTA  
Presidente della Regione Piemonte

stra partecipazione alle operazioni di riconteggio». E anticipa che «in quella sede contesteremo ogni voto che, secondo noi, verrà sottratto al governatore non applicando la legge che prevede il doppio valore del voto dato alla lista, vale a dire quello alla lista stessa e quello al candidato della coalizione». Anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non appena informato del ricorso, aveva ribadito che «la legge è chiarissima sui meccanismi di voto» e auspicato che «la giustizia non stravolga la volontà degli elettori». «La decisione del Consiglio di Stato non cambia nella sostanza l'iter della vicenda ricorsi

**GHIGO (PDL) «Gli elettori hanno scelto di essere governati dal centrodestra e confidiamo che questa realtà non venga sovvertita»**

elettorali». Per Cota, poi, «il riconteggio è inutile e uno spreco di denaro pubblico perché la legge è chiara, come sono chiarissime le istruzioni del ministero dell'Interno». E ricorda una volta di più che «il voto dato alle liste, se non è disgiunto, è un voto valido attribuito al presidente, perché si danno contemporaneamente due voti, uno alle liste, l'altro al presidente». Il governatore precisa inoltre che «con la richiesta di sospensiva volevamo evitare questo spreco, di cui evidentemente chiederemo conto a chi lo ha provocato, innescando il meccanismo dei ricorsi soltanto perché non si vuole accettare una sconfitta chiara». Cota ipotizza quindi che «il Consiglio di Stato probabilmente non ha potuto fermare questo meccanismo, perché non ha ritenuto sussistere il danno grave e irreparabile, però il conto lo pagano i cittadini». Parlando più in generale, il presidente della Regione assicura che lui e i suoi collaboratori sono sereni e as-